



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Dipartimento di Scienze Giuridiche

Dottorato di ricerca in

“Teoria delle istituzioni dello Stato tra federalismo e decentramento”

XV CICLO

Relazione finale

Coordinatore

Ch.mo Prof. G. Preterossi

Relatore

Ch.mo Prof. Enzo Maria Marengi

Dottoranda

Angela Nardiello

Anno Accademico 2016/2017

La sottoscritta dottoranda Angela Nardiello ha terminato il terzo anno del ciclo di dottorato di ricerca XV ciclo in Scienze Giuridiche denominato “G. B. Vico”, presso l’Università degli Studi di Salerno.

Il progetto di ricerca ha per titolo: “*Differenziazione e normazione: primaria e secondaria*”.

Di seguito si riportano sinteticamente le attività svolte nel corso dei tre anni e lo sviluppo del lavoro di ricerca.

FORMAZIONE

Nell’ambito del percorso accademico che ha caratterizzato l’intero corso del dottorato di ricerca, la sottoscritta ha avuto modo di accrescere la propria formazione culturale grazie alla policroma didattica dottorale.

Ha partecipato costantemente ai seguenti corsi:

- **corsi di studio di diritto amministrativo e di diritto processuale amministrativo**, svoltisi dal titolare della cattedra, Prof. E.M. Marengi, presso il Dipartimento di Scienze giuridiche di Salerno;
- **corsi di studio di lingua inglese**, presso il Centro Studi Linguistici dell’Ateneo, sostenendo e superando l’esame in lingua inglese (livello B1);
- **corso di formazione per il progetto Ariel (Accesso alle Risorse Elettroniche)**, volto ad offrire un unico punto di accesso alle risorse informative, presso l’Aula Multimediale della Biblioteca Centrale di Ateneo “E.R. Caianiello” dell’Università di Salerno. La formazione, nello stesso ambito, è continuata con la partecipazione, al corso avanzato sulle risorse elettroniche. A conclusione di tale percorso è stato rilasciato un certificato di partecipazione.

Le lezioni, gli incontri ed i seminari di studio, che si sono tenuti nell'ambito del dottorato, con l'intervento di professori nazionali ed internazionali, hanno interessato molteplici temi interessanti, tra i quali:

Origine della tutela giuridica del diritto d'autore, Prof. Lucrezi (31 marzo 2014);
Costituzionalismo e Teoria del diritto, Prof. Mancuso (7 aprile 2014); Teoria del diritto e unità: tra diritto e politica, Prof. Preterossi (7 aprile 2014); Sussidiarietà e livelli di tutela dei diritti, Prof. Lamberti (14 aprile 2014); Diritti della persona, Prof. Lonardo (19 maggio 2014); Il diritto di non discriminazione contrattuale, Prof. Carapezza (19 maggio 2014); La motivazione degli atti gestori: trasparenza nelle scelte degli amministratori e ragioni di riservatezza, Prof. Fauceglia, (26 maggio 2014); Il caso Marò, Prof.ssa Di Stasi (16 giugno 2014); La fenomenologia patologica: diritto e ragione, Prof. Kalb (30 giugno 2014); Il diritto di difesa, Prof. De Santis (7 luglio 2014;)Giustizia, Giudice e Costituzione. Dott. Antonio Valitutti Consigliere Corte di Cassazione. (19 gennaio 2015); Luci ed ombre della responsabilità civile dei magistrati. (20 gennaio 2015); Incontro di studi il singolo e la collettività: beni pubblici e beni comuni. (21 gennaio 2015); Seminario di studio , i nuovi scenari del potere investigativo la "procura europea" (30 gennaio 2015;) Solidarietà, un'utopia necessaria di Stefano Rodotà (2 febbraio 2015); La crisi dell'Europa : analisi economica , prospettive politiche. (9 febbraio 2015) Convegno l'europesmo del dover essere e la sovranità democratica (23 febbraio 2015); Habermas: il politico (9 marzo 2015); Ius gentium Commerciale moderno (16 marzo 2015); Il diritto alla ragionevole durata del processo tra ordinamento italiano e disciplina europea (20 marzo 2015); Sviluppo del Mezzogiorno e politiche occupazionali. Lectio magistralis On. Maurizio Sacconi (24 marzo 2015); Concorrenza fra imprese e abuso di posizione dominante. Concorrenza e tassi bancari alla luce della sentenza della corte di giustizia del 21 gennaio 2015 (17 aprile 2015); Dei beni comuni o del disagio della democrazia prof. V. Ivone (21 aprile 2015); La logica del diritto, Dieci aporie nell'opera di Hans Kelsen(04.05.2015); Lectio Magistralis "Il nuovo codice civile e commerciale argentino e il diritto

di famiglia) Prof.a doct.a Aida Kemelmejer de Carlucci- Universidad De Mendoza- Argentina”(04 maggio2015); *Lectio Magistralis “Reforma concursal de la persona fisica: la ley 1/2015” Prof.a Doct.a Barbara de la Vega Justribo Universidad Carlos III - Madrid (08 maggio2015); Matrimonio e Famiglia (08 maggio 2015); Seminario “il ruolo delle organizzazioni regionali nella soluzione pacifica delle controversie: analisi di casi (12 maggio 2015); Famiglia e Diritto nel III millennio. Genitori e Filiazione (15 maggio2015); Casi difficili, dilemmi morali e decisione giudiziaria. Dr. Prof. Giuseppe Cricenti; Seminario di studio cattedra di procedura penale: Le recenti riforme del sistema processuale penale. Esperienze applicative in materia di procedimento cautelare e di definizione anticipata. (4 giugno 2015); Riforma del processo riforme dell’organizzazione giudiziaria ed effettività della tutele civili. (16 giugno 2015); Ola retribucion de los administradores y altos ejecutivos de la sociedad de capital ley 31/2014 prof Miguel Ruiz Monoz Universidad Carlo III Madrid (28 settembre 2015); Incontro con il prof Giorgio Spangher della Sapienza di Roma. Il giusto processo a 25 anni dalla riforma del codice di procedura penale luci ombre prospettive di riforma (23 ottobre 2015); Prof. Università di Brescia Giulio Itzcovich “Mitologie della governabilità storia e critica di un concetto(26 ottobre 2015); Politiche di sicurezza e di integrazione: nuovi scenari e sfide per il diritto penale” organizzato dalla prof.ssa L. Solidoro (Direttore SSPL), I sessione: La sicurezza del territorio, ore 10,00- immigrazione clandestina e gestione dei flussi, la risposta al terrorismo, II Sessione: La Sicurezza Economico-Finanziaria; Il Ruolo delle Banche Distorsioni del Mercato Politiche Europeee, III Sessione Legalità e Giustizia Penale (6 novembre 2015)- Corso Jean Monnet " Migration and Fundamental Rights at the Southern Borders of the European Union", Il codice civile Argentino e la Riforma del Diritto di Famiglia, prof. Maria Victoria Pellegrini (Universidad Sur Argentina) e prof. Zambrano (Università degli Studi di Salerno) (18 gennaio 2016); Immigrazione, prof. G. Preterossi (7-8 marzo 2016); Famiglia, Bene comune ed impegno civile, prof. Naddeo nella Sala del Gonfalone del Comune di Salerno (18 marzo 2016); Il rovescio dei diritti, prof. Maria Laura Lanzillo e prof.*

Thomas Casadei (4-5 aprile 2016); Incontro seminariale con Alessandro Arienzo sul tema *La Governance: trasformazioni del governo tra Stato e mercato*(12 aprile 2016); Aula Alfonso Catania, *Utopie quotidiane e politica dell'immaginazione*, incontro seminariale con Mariano Croce (2 maggio 2016); *Diritto d'informazione e comunicazione: il ruolo delle corti europee*, prof. Filippo Viglione, prof. Virgilio D'Antonio, prof.ssa Daniela Vellutino (3 maggio 2016); *Dalla letteratura alla linguistica passando per il Courtroom discourse: prescizioni normative tra contesto e significato del legal english*, prof. Matteo Nicolini, Istituzioni di Diritto Pubblico, Università degli Studi di Verona (4 maggio 2016); Aula Alfonso Catania, giornata di studi sul tema *Dialoghi su Costituzioni e democrazia*(11 maggio 2016); Aula Alfonso Catania, incontro seminariale con Pier Paolo Portinaro sul tema *Dai genocidi alla "responsibility to protect* (17 maggio 2016) *L'enigma giuridico della legittimazione*, prof. Stanzone; seminario su *Programmazione e Sviluppo Economico in Campania Enti Intermedi, Regione, Europa*, prof. G. Autorino (24 maggio 2016); Aula Catania, Renato Rordorf seminario sul tema *Nomofilachia e diritto vivente*(17 ottobre 2016); seminario di studi su *Diritti fondamentali e spazi politico-giuridici*, organizzato dal Dottorato in Scienze Giuridiche prof. Sergio Perongini, Geminello Preterossi, Pietro Costa, Laura Solidoro, Massimo Brutti, Umberto Vincenti, Luigi Ferraioli, *I diritti dell'Uomo fra spazialità 'newtoniana' e territorializzazione coloniale, Diritti e politica oggi, Il diritto come limite e il limite dei diritti* (25 ottobre); Convegno internazionale di Studi su *Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo e ordinamento italiano* (24 e 25 ottobre 2016).

Il minimo comune denominatore di tutte le tematiche analizzate lungo il corso delle varie lezioni è rappresentato dal valore che il singolo soggetto assume all'interno del panorama giuridico sociale nei suoi rapporti economici, sociali e giuridici.

Interessanti sono state le lezioni di filosofia del diritto, indispensabili per la formazione di un giurista a tutto tondo.

Tutti i temi trattati, dalla crisi del processo all'esigenza di un legislatore riformatore saggio e prudente, fino a quelli in ordine all'immigrazione ed alla sicurezza, sono di assoluta attualità ed impongono la dovuta attenzione da parte degli studiosi tutti e dei dottorandi.

Del resto, il sostrato del Dottorato di Ricerca, è rappresentato dal valore della persona *«quale soggetto portatore di istanze etiche e civili all'interno dei suoi rapporti civili, sociali ed economici»*, che, grazie all'autorevole compagine dei Relatori, è stato reso perfettamente aderente a tutti i temi affrontati.

La formazione della sottoscritta dottoranda, oltre a prendere forma ed a strutturarsi sulla scorta dei predetti insegnamenti e di altre lezioni e seminari su altri temi di attuale grande interesse, tenutosi all'interno del Dipartimento di Scienze giuridiche, è stata supportata dallo studio nella biblioteca di Dipartimento e, soprattutto, nella Biblioteca centrale dell'Università, ove ha potuto trovare importante materiale per il progetto di tesi.

L'attività di studio è stata sempre coadiuvata dal confronto costruttivo con il corpo docente che ha guidato la sottoscritta nell'indagine ricostruttiva della normativa sul tema oggetto di ricerca, fornendo importanti spunti di riflessione e di approfondimento.

LAVORO DI RICERCA

Durante il corso del dottorato la scrivente ha proceduto alla ricerca e ad uno studio attento e rigoroso per approcciarsi al meglio alla tematica della differenziazione.

La ricerca è partita dall'analisi della differenziazione a livello europeo, per poi essere analizzata a livello regionale e locale. Si tratta di una prospettiva utile da analizzare in quanto il metodo della differenziazione sta da tempo assumendo particolare importanza nell'ordinamento europeo e negli ordinamenti nazionali con l'intento di realizzare interessi comuni nel rispetto delle diversità.

Nella prima parte vengono trattati i temi dell'integrazione europea nella gestione delle differenze nazionali. Fondamentale, a tal proposito, è lo studio delle tecniche di governo dell'UE che hanno

determinato un generale mutamento degli scenari politico-giuridico degli ordinamenti nazionali, avviando un processo di integrazione sempre più stretta tra gli Stati membri, attraverso la valorizzazione delle differenze.

Si analizza, poi, la differenziazione delle forme e delle condizioni dell'autonomia regionale previste dalla L. Cost. 3/2001 che, nel nuovo art.116 Cost., stabilisce al comma 3° che «*ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia*», concernenti le materie di cui al 3° comma dell'art.117, sono attribuite alle Regioni: la Regione assume così un ruolo da protagonista nel ricercare soluzioni originali per valorizzare la propria autonomia.

È evidente che la l. Cost., n°3/2001, con l'apertura del modello di regionalismo alla prospettiva della differenziazione delle singole autonomie regionali, si è posta in rapporto di prima coerenza e di stretta consequenzialità con i principi supremi del riconoscimento e della promozione delle autonomie locali (art. 5 Cost.).

L'effettiva realizzazione del regionalismo differenziato è tutt'altro che un risultato costituzionalmente obbligato; si tratta, piuttosto, di un processo dialettico in divenire non solo affidato alle capacità delle singole Regioni di concordare con il Governo le forme e le condizioni della differenziazione, ma anche e soprattutto lasciato alla libera dinamica delle forze politiche parlamentari, capace di rideterminare la complessiva configurazione dei rapporti tra fonti statali e fonti regionali in termini assai diversi e variegati rispetto al modello costituzionale di base. Conseguenza pressoché inevitabile è la necessità, di prendere atto che la medesima fonte statale (legge o regolamento che sia) potrà risultare caratterizzata da regimi giuridici differenziati, in ragione dei diversi contesti regionali ai quali la si voglia di volta in volta riferire.

Infine, la trattazione si è indirizzata verso un'attenta analisi delle autonomie degli enti locali attraverso lo strumento dello statuto comunale, inteso quale massima espressione della potestà normativa locale, che non si esprime più come una "sudditanza preconettuale" nel quadro del sistema delle fonti.

La riforma del titolo V della Costituzione propone un'autonomia fondata sullo statuto "proprio" quale espressione di un'identità di livello per dimensione ed interesse.

Corollario indispensabile di tale presupposto è naturalmente dato dalla considerazione che, *«l'autonomia locale della sussidiarietà e della differenziazione, nonché l'autonomia della costituzionalizzazione statutaria, non coincidono più con un'autonomia costruita per poteri e funzioni allocati dall'alto, perché la diversità dei programmi, risultati, obiettivi (tutti correlati alla diversità istituzionale, territoriale, demografica, sociale ed economica), impone la differenziazione in un nuovo contesto finalizzato ad obiettivi valutabili in termini di efficacia ed efficienza»*.

Naturalmente tutta la materia è in continua evoluzione, a cominciare dall'adeguamento delle norme attuative dei principi costituzionali attraverso la formulazione degli statuti locali che, in ogni caso, definiscono gli ambiti particolari della loro applicazione. D'altronde la carenza funzionale delle norme attuative incide negativamente sulla rappresentabilità qualitativa delle nuove esigenze dovute alla complessità della realtà locale e al rinnovamento continuo dei soggetti protagonisti sul territorio.

Poiché le varie fasi non possono concepirsi che come parti di un processo unitario, la riconosciuta autonomia dello statuto comunale non può prescindere dalla cooperazione partecipata con lo Stato e con le Regioni.

Hegelianamente parafrasando si potrebbe affermare che *«la gemma scompare nel momento della fioritura come il fiore al concepimento del frutto»*, confluendo entrambi nell'unità organica in cui si rendono ugualmente necessari.

Tanto è dovuto al fine del proseguimento della ricerca e della frequentazione del corso dottorale.

Dottoranda

Angela Nardiello